

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COSTITUZIONE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI	Pag. 1
COMMISSIONE SPECIALE:	" 1
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA R.A.I.-TV.	" 2
CONVOCAZIONI	" 5

COSTITUZIONE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI.

GIOVEDÌ 5 LUGLIO 1962. — Le Commissioni permanenti per l'anno finanziario 1962-63 hanno proceduto alla propria costituzione che è risultata la seguente:

Affari costituzionali (I): Presidente, Lucifredi; Vicepresidenti, Bozzi e Luzzatto; Segretari, Berry e Nannuzzi.

Affari interni (II): Presidente, Riccio; Vicepresidenti, Ferri e Lajolo; Segretari, Preziosi Costantino e Veronesi.

Affari esteri (III): Presidente, Bettoli; Vicepresidenti, Vedovato e Togliatti; Segretari, Pintus e Vecchietti.

Giustizia (IV): Presidente, Cassiani; Vicepresidenti, Breganze e Amadei Leonetto; Segretari, Dante e Silvestri.

Bilancio e partecipazioni statali (V): Presidente, Vicentini; Vicepresidenti, Giolitti e Alpino; Segretari, Galli e Dami.

Sottocommissioni:

I Sottocommissione: Presidente, Pedini; Vicepresidente, Soliano; Segretario, Ferrari Pierino Luigi.

II Sottocommissione: Presidente, Belotti, Vicepresidente, Failla; Segretario, Foschini.

III Sottocommissione: Presidente, Biasutti; Vicepresidente, Alpino; Segretario, Lizzadri.

IV Sottocommissione: Presidente, Castelli; Vicepresidente, Giolitti; Segretario, Brighenti.

Finanze e tesoro (VI): Presidente, Valsecchi; Vicepresidente, Albertini e Assennato; Segretari, Napolitano Francesco e Angelino Paolo.

Istruzione (VIII): Presidente, Ermini; Vicepresidenti, Franceschini e Malagugini; Segretari, Buzzi e Sciorilli Borrelli.

Lavori pubblici (IX): Presidente, Aldisio; Vicepresidenti, Alessandrini e Amendola Pietro; Segretari, Cibotto e Di Nardo.

Trasporti (X): Presidente, Spataro; Vicepresidenti, Petrucci e Polano; Segretari, Sammartino e Bogoni.

Agricoltura (XI): Presidente, Germani; Vicepresidenti, Truzzi e Grifone; Segretari, Avolio e Pavan.

Industria (XII): Presidente, De' Cocci; Vicepresidenti, Dosi e Faralli; Segretari, Merenda e Vacchetta.

Lavoro (XIII): Presidente, Bucalossi; Vicepresidenti, Zanibelli e Maglietta; Segretari, Gitti e Bettoli.

Igiene e sanità (XIV): Presidente, De Maria; Vicepresidenti, Ricca e Minella Molinari Angiola; Segretari, Lucchi e Bartole.

La Commissione Difesa (VII) procederà alla propria costituzione nella prossima settimana, trovandosi attualmente molti dei suoi membri impegnati in una visita ufficiale all'estero.

COMMISSIONE SPECIALE per l'Ente energia elettrica.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 5 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente TOGNI GIUSEPPE*. — Intervengono il Ministro del tesoro, Tremelloni ed il Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, Cervone.

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Istituzione dell'Ente per l'energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti delle industrie elettriche » (3906) (*Urgenza*).

Il deputato Lombardi Riccardo, premesso che si limiterà a trattare gli argomenti sollevati nei loro interventi nella discussione dai colleghi Trombetta e Natoli, evitando invece di insistere su quei temi che da molti anni sono ormai di comune conoscenza, sottolinea il carattere eccezionale del provvedimento in esame. Tale eccezionalità è dovuta non solo alla importanza dell'oggetto, ma anche al momento in cui si procede alla nazionalizzazione, momento caratterizzato da un'industria privata di settore efficiente e combattiva e da una congiuntura favorevole.

Rispondendo al collega Trombetta di parte liberale, contesta l'affermazione che scarsa sia l'incidenza del costo dell'elettricità nella composizione dei costi dei prodotti industriali e si richiama al sostanziale accordo che sempre si è verificato per solidarietà di classe tra l'industria fornitrice di energia elettrica e gli altri settori industriali riforniti di energia, anche se tra i due gruppi esistono interessi contrastanti.

Circa il verificarsi di un appesantimento della gestione col passaggio dell'energia elettrica in mano ad un ente pubblico, prospettato pure dal deputato Trombetta, nega che si debbano indiscriminatamente conteggiare a carico della gestione annua dell'Ente, sin dall'inizio, i 150 miliardi di ammortamento, gli 82 di interessi e i 50 di imposte.

Dopo avere sostenuto l'impossibilità di una efficiente politica tariffaria in regime di pluralità aziendale privata, pone in rilievo che i progressi ottenutisi nel settore sono anche dovuti all'apporto della Cassa conguaglio.

Passando, poi, a polemizzare con le osservazioni del deputato Natoli, svolte a nome del Gruppo comunista, contesta che il provvedimento sia frutto di un cedimento dei socialisti rispetto ai loro iniziali orientamenti, per quanto riguarda, in particolare, l'entità degli indennizzi, la sopravvivenza delle società e la mancata conversione obbligatoria delle azioni in obbligazioni. Su tali aspetti del problema si sofferma ampiamente dimostrando la organicità e la complementarietà delle varie norme sottoposte al Parlamento e affermando che la riuscita del sistema prescelto è basata sull'ipotesi che la massa monetaria posta in circolazione dall'operazione possa essere controllata e indirizzata ai fini della programmazione generale (a tal fine ricorda che potranno operare come strumento di selezione e di indirizzo gli organi preposti al controllo creditizio).

Concludendo, sottolinea la bontà del provvedimento, frutto di onesti compromessi, e dichiara che anche se ad esso potranno essere apportati auspicabili miglioramenti da

concordarsi soprattutto circa l'esclusione delle aziende municipalizzate e l'autoproduzione, il suo gruppo si batterà per la sua sollecita approvazione.

Il deputato Colasanto prospetta l'esigenza di introdurre nel provvedimento l'affermazione del principio dell'assoluta unificazione delle tariffe su tutto il territorio nazionale, come pure quello per cui alle aziende municipalizzate siano riservate solo le attività connesse alla distribuzione dell'energia.

Il deputato Isgrò, dopo avere sottolineato il particolare significato che acquista il provvedimento di nazionalizzazione nell'attuale fase della politica di programmazione, ricorda come gli interventi pubblici nell'economia e le nazionalizzazioni in particolare siano previsti anche nei più autorevoli testi e documenti del pensiero sociale cattolico.

Soffermandosi, quindi, sui vari aspetti dell'attuale situazione economica del paese, richiama l'attenzione della Commissione sulla importanza che potrà avere il provvedimento non solo per l'accrescimento della ricchezza, ma anche per la sua redistribuzione, in quanto con esso si proietta l'attuale struttura economica nazionale verso un reale progresso.

Passando, quindi, a trattare più in particolare del contenuto del disegno di legge, lo confronta prudenzialmente con il sistema della « irizzazione » come strumento di pubblicizzazione e di razionale gestione del settore elettrico e conclude affermando che il provvedimento costituisce una componente fondamentale e decisiva della politica di programmazione economica generale.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 5 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.* — Interviene il Ministro per le poste e le telecomunicazioni, Corbellini.

Aperta la seduta, il Presidente, levatosi in piedi, e con lui tutti i membri della Commissione, commemora il senatore Spallino, Ministro delle poste, di recente scomparso per un tragico incidente, del quale ricorda l'alto ingegno, lo spirito aperto a visioni umane e democratiche, la profonda fede cristiana. Assicurata la Commissione di essersi fatto interprete del cordoglio di tutti presso la famiglia dello Scomparso e di aver partecipato a Como, in rappresentanza della Commissione, ai funerali che si sono svolti,

coglie l'occasione per rivolgere un caldo saluto al successore del dicastero delle poste, senatore Corbellini, sicuro che la sua opera costituirà la continuazione dell'opera del compianto Ministro.

Il ministro Corbellini, associatosi alle nobili espressioni in ricordo del ministro Spalino, e ringraziato il Presidente per il suo saluto augurale, assicura che seguirà con attenta cura, nei limiti delle sue competenze, quanto la Commissione parlamentare di vigilanza stabilirà nel delicato settore che le è affidato.

Il Presidente, quindi, in sede di *Comunicazioni*, dà notizia alla Commissione di telegrammi di vibrata protesta di parlamentari calabresi a seguito di una trasmissione dello scorso giugno, nella quale apparivano delle frasi di ingiusto apprezzamento nei confronti di quelle popolazioni del Mezzogiorno d'Italia. Chiede alla Commissione di esprimere il suo pensiero in proposito, se tale questione rientri nelle competenze della Commissione stessa e se, pertanto, debba essere inserita all'ordine del giorno.

Si apre su questo argomento un ampio dibattito, nel quale intervengono il senatore Molè, il deputato Lajolo, il senatore Ferretti, il senatore Alberti, i quali, dichiaratisi contrari ad inserire l'argomento all'ordine del giorno, chiedono che gli organi R.A.I.-TV., in occasione di simili trasmissioni, si rivolgano anche a coloro che rappresentano legittimamente queste regioni, che nella scelta degli altri partecipanti si seguano criteri di obiettività, che le trasmissioni abbiano un assoluto tono di serietà.

Il deputato Covelli, a sua volta, affermato di ritenere che questi episodi, quali quello lamentato, siano possibili in quanto collegati all'odierno momento politico, dichiara che, per ovviare a tali inconvenienti, non ci si possa affidare a semplici indicazioni agli organi della R.A.I.-TV., ma debbano aversi precise direttive, da parte della Commissione di vigilanza, dopo che questa abbia ben precisato i limiti dei suoi poteri. Coglie l'occasione per intrattenersi sull'argomento dei sorteggi dei partiti politici, i cui capi debbono partecipare a « Tribuna politica », raccomandando la regolarità di dette operazioni.

Il Presidente assicura l'onorevole Covelli di aver personalmente presenziato, come stabilito, alle operazioni di sorteggio e di poter perciò dare assicurazioni sulla loro assoluta regolarità.

Il deputato Lajolo, affermato che potrà dibattersi ampiamente, quando si verrà a trattare l'argomento specifico, già all'ordine del giorno, sui poteri della Commissione

di vigilanza, dichiara di ritenere opportuna una revisione del sistema seguito in queste trasmissioni per l'avvicendamento dei partiti; al che replica il Presidente, che precisa che è suo intendimento proporre una revisione delle norme che regolano la trasmissione di « Tribuna politica » sotto questo e sotto altri aspetti, argomento che fornirà oggetto di discussione organica in una prossima seduta.

Intervengono, quindi: il senatore Caleffi, che riafferma l'esigenza che nella trasmissione sulla Calabria, come in ogni trasmissione radiotelevisiva, sia rispettata sempre l'obiettività di informazione; il deputato Barbieri, che negato che gli inconvenienti lamentati possano essere attribuiti al nuovo corso politico, rileva che, d'altro canto, le proteste per la trasmissione sulla Calabria non sono venute dalla parte dell'onorevole Covelli. Il senatore Ferretti, contestata questa affermazione e richiamate delle trasmissioni sulla commemorazione di Buozzi e su attentati dell'O.A.S., lamenta che, in generale, fatti criminosi, vengono costantemente qualificati con l'attribuzione di « fascisti » ed addebitati ad una determinata parte politica.

Dopo che il Presidente ha riassunto i termini del dibattito, constatando che la Commissione di vigilanza ritiene che la predetta trasmissione sulla Calabria non debba formare oggetto di inserimento all'ordine del giorno, pur sottolineando, ancora una volta, la esigenza che sia sempre tutelata la obiettività politica e di informazione della R.A.I.-TV., viene affrontato il secondo punto all'ordine del giorno: « Radioteletrasmissioni relative ai lavori del Parlamento; progetto di regolamentazione ».

Il deputato Lajolo, intervenendo dopo che il Presidente ha ricordato i precedenti del progetto di regolamentazione, dichiara di essere d'accordo su tale schema, già discusso in sede di Comitato esecutivo.

Dopo numerosi interventi del senatore Molè e dei deputati Covelli, Pedini, Zanibelli, dei senatori Angelilli e Battaglia, che chiedono delucidazioni su alcuni punti del progetto di regolamentazione, sono approvati i punti relativi alla norma generale, al contenuto dei resoconti, ai tempi delle trasmissioni.

Per quanto attiene al punto relativo alla facoltà di iniziativa per tali trasmissioni, in particolare, il senatore Molè afferma che tale iniziativa non possa competere al Governo, per la sovranità delle Assemblee parlamentari; i deputati Pedini e Zanibelli e il senatore Angelilli affermano che debbono essere le Presidenze delle due Assemblee a decidere in merito a tali riprese televisive.

magari su intervento della Commissione di vigilanza.

Il deputato Covelli si dichiara invece favorevole alla esclusione del Governo da questa iniziativa, riaffermando peraltro la competenza in materia della Commissione di vigilanza.

Dopo interventi dei deputati Lajolo, Zanibelli, Covelli e Speciale e dei senatori Ferretti, Molè, Battaglia, del Ministro Corbellini e dello stesso Presidente, la Commissione decide di modificare il punto in esame, limitando l'iniziativa per tali trasmissioni alla Presidenza del Senato o della Camera dei deputati, per quanto riguarda la rispettiva Assemblea, per iniziativa diretta o su proposta della Commissione di vigilanza, o in caso di urgenza, del Comitato esecutivo.

Si sviluppa, quindi, un'ampia discussione sul successivo punto, relativo alla registrazione degli interventi dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari e, in particolare, di quelli del Gruppo misto.

Dopo ripetuti interventi dei deputati Covelli, Guerrieri, Zanibelli, Lajolo, Dante e Schiavetti e dei senatori Battaglia, Luporini, Restagno, Angelilli e del Presidente, circa il numero di interventi da stabilire per gli appartenenti al Gruppo misto, in modo da contemperare il diritto alla manifestazione di ogni opinione politica con il rispetto di una certa proporzione numerica tra le varie forze parlamentari, la Commissione, data l'ora tarda, decide di proseguire la discussione e di giungere ad una decisione in argomento nella seduta che la Commissione stessa terrà domani alle ore 9.

CONVOCAZIONI

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Venerdì 6 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1962, n. 473, concernente misure speciali di salvaguardia per il piano regolatore di Roma (3881) — Relatore: Ripamonti — (*Parere della II e della IV Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

BOZZI e BIAGGI FRANCAANTONIO: Disposizioni sull'efficacia dei piani particolareggiati di cui alla sezione II del capo III della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 (2098) — Relatore: Ripamonti — (*Parere della II Commissione*);

NATOLI ed altri: Norma integrativa della legge 3 novembre 1952, n. 1902, modificata con legge 30 luglio 1959, n. 615, sulle misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori (3654) — Relatore: Ripamonti — (*Parere della II Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Venerdì 6 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (3597 e 3597-bis) — Relatore: Vetrone.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatore CARELLI: Concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso volontario della lana di tosa delle campagne 1960 e 1961 (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3081) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: De Leonardis.

COMMISSIONE SPECIALE

Venerdì 6 luglio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione dell'Ente per l'energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche (3906) — Relatore: De' Cocci.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

(Palazzo delle Commissioni del Senato)

Venerdì 6 luglio, ore 9.

ORDINE DEL GIORNO

1. — Comunicazioni del Presidente.
2. — Radioteletrasmissioni relative ai lavori del Parlamento: progetto di regolamentazione.
3. — Ordine del giorno del deputato Lajolo, in data 7 dicembre 1961, su polemiche relative alla R.A.I.-TV. e sulle funzioni della Commissione parlamentare di vigilanza — *Relatore* deputato Orlandi.
4. — Teletrasmissioni relative al disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica. Reclami dei deputati Malagodi, Michelini e del senatore Ferretti.
5. — Teletrasmissioni relative alla manifestazione romana per l'avviamento commerciale e per la proroga del regime vincolistico dei fitti. Reclamo dell'onorevole Zuppante, Vice Presidente dell'Associazione italiana proprietà edilizia — *Relatore* deputato Zanibelli.
6. — Radioteletrasmissioni relative agli scioperi di portata nazionale. Proposte di regolamentazione.
7. — Proposta del deputato Speciale di teletrasmissioni relative al problema della mafia — *Relatore* senatore Angelilli.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23,15.